



L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UICI) ha sempre attribuito una grande attenzione al tema della prevenzione visiva, nella piena consapevolezza, del ruolo fondamentale della vista nella vita di ogni persona. Questa accesa sensibilità, unita all'incontenibile desiderio di informare le persone sulla straordinaria importanza della vista, ha portato la comunità dei non vedenti ad unirsi alla comunità oftalmologica per dar vita nel 1977 alla Sezione Italiana dell'Agencia Internazionale per la Prevenzione della Cecità – IAPB Italia onlus: un luogo d'incontro di due differenti prospettive capaci di conferire dignità sociale e autorevolezza scientifica alla prevenzione oculare. IAPB Italia attraverso la legge n. 284/97 è stata riconosciuta dal Parlamento italiano e sottoposta alla vigilanza del Ministero della Salute, con cui collabora strettamente per lo sviluppo di progetti e programmi per prevenzione e riabilitazione visiva. Sempre in questo ambito l'Agencia promuove anche la ricerca sull'ipovisione, al fine di migliorare la qualità della vita delle persone ipovedenti, attraverso il proprio Polo Nazionale di Servizi e Ricerca per la Prevenzione della Cecità e la Riabilitazione Visiva. Un progetto innovativo che vede per la prima volta in oculistica, l'innesto di un centro di ricerca all'interno di un complesso ospedaliero-universitario di rilevante dimensione e complessità organizzativa, qual è il Policlinico Universitario A. Gemelli di Roma, riuscendo a mantenere inalterata la propria autonomia, pur innervando una sinergica e proficua collaborazione clinico-scientifica. Il Polo Nazionale dal 2013 è Centro Collaboratore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, rappresentando il punto di riferimento internazionale per la riabilitazione visiva che lo ha portato a definire a livello mondiale gli standard della riabilitazione visiva, necessari per l'organizzazione dei relativi servizi all'interno dei singoli sistemi sanitari. Il Polo Nazionale in Italia è l'organo tecnico del Ministero della Salute per la promozione e lo sviluppo clinico scientifico della riabilitazione visiva, nonché per il monitoraggio dei Centri di Riabilitazione Visiva presenti in modo insufficiente e disomogeneo sul territorio nazionale. Questa situazione genera grandi disagi ai pazienti e alle famiglie che non trovano risposta ad un bisogno sempre più crescente per il progressivo invecchiamento della popolazione, causando troppo spesso grave depressione con perdita di autostima e interesse per la vita.

L'Agencia Internazionale per la Prevenzione della Cecità ha sviluppato in oltre quarant'anni di attività un enorme patrimonio di conoscenze ed esperienze nell'ideazione, gestione e sviluppo di progetti e programmi per la promozione della prevenzione e della riabilitazione visiva nei confronti della popolazione, della classe medica e nelle istituzioni, a livello nazionale e internazionale. Grazie alla puntuale rete associativa dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, presente in ogni capoluogo di provincia d'Italia e alle consolidate relazioni locali (istituzionali, associative, sociosanitarie, clinico-scientifiche, etc.), IAPB Italia, anche attraverso i propri Ambulatori Medici Oculistici (circa 10 gestiti insieme a UICI), dei quali è auspicabile una maggiore disponibilità, è in grado di attuare in collaborazione con i sistemi oculistici locali e le Università, campagne di prevenzione e controlli oculistici gratuiti, in ogni comune italiano, in particolar modo nelle zone più disagiate caratterizzate da povertà sanitaria.

Ne è testimone la campagna di prevenzione delle malattie ottico retiniche (maculopatie, retinopatia diabetica e glaucoma) denominata *Vista in Salute* (www.vistainsalute.it), che grazie ad un finanziamento del Ministero della Salute, ha offerto in 3 anni (2019-2021-2022) uno screening gratuito, attraverso una struttura mobile itinerante ad alta tecnologia, a circa 9000 persone, in 54 città italiane, di tutte le regioni d'Italia (report cartaceo allegato e disponibile sul sito vistainsalute.it).

La grande capacità di far arrivare ai differenti target di utenza il messaggio della tutela visiva è testimoniata anche dagli accessi al proprio sito web www.iapb.it, divenuta nel tempo la prima



piattaforma informativo-divulgativa in oftalmologia, che vanta oltre 2 milioni di visitatori unici all'anno (dati Google Analytics). Inoltre, IAPB Italia è un punto di riferimento anche per la capacità di dare risposte in tempo reale alla popolazione, sia attraverso il proprio numero verde di consultazione oculistica 800 06 85 06 (attivo dal 2001), grazie al quale è possibile parlare con un oculista, dal lunedì al venerdì, dalle 10:00 alle 13:00; sia collegandosi al forum *l'Oculista Risponde*, che consente di rivolgere quesiti pubblici allo specialista, o in via privata attraverso una casella di posta dedicata – info@iapb.it.

Tutti questi anni di attività sul campo, in mezzo alla gente, nei luoghi della vita quotidiana, ci hanno restituito un quadro a tinte fosche dell'accesso ai servizi oculistici nel nostro Paese, che mette in serio rischio la tutela del bene della vista. Secondo l'Istat, dal 2020 al 2022 degli esami diagnostici sono diminuiti di 4 punti percentuali, mentre è aumentata la quota di chi paga di tasca propria le visite specialistiche: dal 37% del 2019, al 41% del 2022. Secondo i dati Agenas, la prescrizione della prima visita oculistica - codice 59.02 - nel 2019 ha toccato quota 3.096.000; nel 2022, 2.299.000: una diminuzione consistente di quasi 800 mila prescrizioni. Se si mettono insieme questi due dati, si comprende che la salute pubblica visiva, da un lato si è spostata sul portafoglio delle persone, dall'altro è diminuita in termini quantitativi. In altre parole, coloro che di fronte ad un'offerta pubblica di servizi oculistici insufficiente hanno capacità reddituale, si spostano sul mercato privato delle cure, mentre gli incapienti economicamente, rinunciano a curarsi. Una situazione tracciata anche attraverso l'esperienza del progetto *Vista in Salute*, il cui *refrain* raccolto dalle testimonianze sul campo, descrivono una grandissima difficoltà di accedere ai servizi pubblici oftalmici, di fronte a liste d'attesa lunghe e talvolta chiuse. Dall'ultimo rapporto pubblicato da *Cittadinanzattiva* – pur considerando che il campione sul quale si basa è quello delle denunce fatte dai cittadini – affiora quanto descritto: la prima visita oculistica, che viene prescritta in classe D (differibile), dovrebbe essere erogata in 30 giorni, viene assegnata a 90 gg; l'urgenza, quindi, classe U, che prescrive una visita oculistica entro 72 viene eseguita dopo sei giorni. Se a questo si aggiunge la chiusura dei pronto soccorsi oculistici, si comprende la reale difficoltà della popolazione di accedere alla filiera delle cure, che inizia con la prevenzione e termina, in un'ottica di continuità assistenziale, con la riabilitazione visiva.

Tale situazione ha spinto l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, all'istituzione di Centri Oculistici Sociali (COS), rivolti alla popolazione economicamente e socialmente marginale, che rinuncia a sottoporsi ad una visita oculistica e per l'adozione di progetti di prevenzione visiva mirati ai vari target di popolazione, in collegamento con il Servizio Sanitario Nazionale. Un centro di servizi oftalmologici di base, rivolto alla popolazione vulnerabile, che filtra i bisogni di cure di primo livello, evitando l'ingrossamento delle liste d'attesa dei centri di secondo livello (centri ospedalieri, universitari, di ricerca), capace di garantire accesso ai servizi oftalmologici a chi oggi è invisibile.

Il lungimirante presente disegno di legge ha il pregio di inquadrare pienamente il grande bisogno di salute visiva della popolazione, individuando gli strumenti e le attività per garantire alla popolazione vulnerabile, attraverso modelli preventivi, la diagnosi precoce e l'accesso alle terapie.

Auspichiamo che l'articolo 1 comma g) che già riconosce il valore di IAPB Italia in questo campo, attribuisca in modo specifico a quest'ultima, in virtù della grande esperienza, dei molteplici strumenti a disposizione, nonché della singolare capacità di penetrazione del territorio, il ruolo di punto di riferimento per la promozione e il coordinamento delle iniziative di prevenzione primaria e secondaria.

Per quanto riguarda la riabilitazione visiva, sebbene sia meritoriamente citata al suo interno agli artt. 1 comma c) e art 6 comma 2, appare necessario utilizzare opportunamente il ruolo di Centro



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

ETS-APS

Presidenza Nazionale



collaboratore OMS del Polo Nazionale, mettendo a disposizione specifiche risorse finanziarie per garantire la razionalizzazione e lo sviluppo integrale e diffuso dei Centri di Riabilitazione visiva presenti sul territorio, affinché possano organizzare prestazioni riabilitative, di un in un'ottica di continuità assistenziale con il sistema delle cure, secondo gli standard definiti.

00187 Roma - Via Borgognona, 38 - Tel. 06/699881 r.a. - Fax 06/6786815 - Sito internet: www.uiciechi.it - E-mail: archivio@uiciechi.it - archivio@pec.uiciechi.eu

Ente morale riconosciuto con R.D. n. 1789 del 29/7/1923 e D.P.R. 23/12/1978 (G.U. 3/3/1979 n. 62), posto sotto la vigilanza del Governo (D.P.R. 17/2/1990 in G.U. 11/6/1990 n. 134); iscritto al RUNTS (Determinazione Regione Lazio n. G02811 del 02/03/2023); già iscritto al n. 32/99 del Registro delle Persone Giuridiche presso il Tribunale di Roma; Associazione di Promozione Sociale iscritta al Registro Nazionale (L. 7/12/2000 n. 383) con il n. 17 - Cassiere: Intesa Sanpaolo - Via del Corso, 226 - 00186 Roma - Coordinate bancarie: IBAN IT38X0306905020100000062318 BIC: BCITITMM - Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ETS - APS Roma - Cod. Fisc. 01365520582 - Part. I.V.A. 00989551007.